

Dopo un periodo di permanenza in Italia per cure mediche Carla Baraldi è già pronta per ripartire perché in Benin l'attende...

La casa della gioia

La gioia è quello che emana dai suoi occhi quando Carla Baraldi, missionaria laica da 37 anni, parla orgogliosa dei bimbi denutriti che cura nel Centro Noku Dobou Yenu (La Casa della Gioia), a Pèrèrè nel nord del Benin. Nel dicembre scorso, Carla è stata colpita da una forma di fuoco di Sant'Antonio all'occhio destro ed il timore di complicazioni alla cornea abbina ad una caduta con relativa frattura del polso, l'avevano fatta rientrare in Italia per avere le cure adeguate. Ed eccola già pronta a ripartire, il prossimo 26 aprile, verso quei bimbi che ha sempre nel cuore, che cura con passione e dedizione, che non esita a difendere da padri molto spesso indifferenti: si provi ad immaginarla piccola come è che discute animatamente con uomini alti il doppio di lei... eppure, per questi bimbi è sempre pronta a combattere.

Questo orfanatrofio nasce nel 1987 in una zona del paese abitata da due tribù: i Baribà ed i Peul; quest'ultimi, legati al loro bestiame, sono in continuo spostamento. Le loro donne non vogliono essere toccate, visitate, partoriscono da sole e per questo motivo molte muoiono con delle emorragie, lasciando, così tanti bambini orfani con i papà che non sono in grado di accudirli. Perciò li portano alla "Casa della gioia" che, grazie al lavoro di Carla ed al supporto di

due gruppi di sette donne ciascuno che si alternano 24 ore su 24, riesce ad ospitare 35 orfani. Le nonne, che sono molto giovani (vengono maritate giovanissime), hanno un ruolo importantissimo per questi orfani che, sentendo il loro affetto, si ammalano meno e a loro volta, le nonne, si affezionano al bambino così, quando a Carla viene portato un bambino di pochi giorni, chiede subito la presenza della nonna. All'età di due anni possono tornare a casa e continuare ad essere seguiti purché il villaggio rientri in una distanza di 60/70 chilometri dal Centro. Tutto questo grazie al progetto delle adozioni a distanza che copre circa 120/130 bambini che riescono a frequentare la scuola. Però vi sono anche le adozioni vere e proprie, infatti un bambino quando entra al Centro viene registrato al Tribunale creando la possibilità di darlo in adozione a famiglie locali.

Bambini denutriti

Un'altra piaga di questa regione è la denutrizione. Infatti quando i bambini smettono di essere allattati vengono trascurati dalle mamme che li lasciano soli ad abituarsi a mangiare il cibo degli adulti. I bambini si gonfiano, la pelle è lucida perché le mamme pensano che stiano bene ed invece molti muoiono d'infarto perché, avendo tutti i valori sotto la norma il loro piccolo cuore non regge allo sforzo. Così viene fatta, dalle suore, l'animazione nei



Carla Baraldi

Progetto "Bambini denutriti"

con 20 euro si acquistano 20 flaconi di vitamine, con 70 euro un sacco da 25 chilogrammi di latte in polvere, con 100 euro un mese di medicine e latte per il recupero di un bambino denutrito. Per donazioni rivolgersi al Centro Missionario Diocesano.

villaggi per educare le mamme all'alimentazione variata e corretta per i loro bambini. Infatti anche se le mamme coltivano frutta e verdura da vendere non hanno la coscienza di darla anzitutto ai loro bambini.

Convitto per ragazze

Da alcuni anni, la provincia di Bolzano ha finanziato questo edificio, sempre nell'area della missione, ospitando circa 50 ragazze che alloggiandovi riescono a frequentare la scuola. Lo studio è una carta molto importante per loro che prendono così coscienza dei loro diritti, imparano un mestiere ed hanno possibilità di crearsi un futuro diverso da quello che avrebbero dato i genitori sposandole a 14 anni con chi capita, magari anche uomini anziani.

La fede

Ma quale ruolo ha la fede nel

UN POCO DI STORIA

Il Benin si trova nell'Africa nord-occidentale. Fino al 1994, è stato governato da una dittatura poi è diventato una repubblica; per il 60/70 % la popolazione è animista, il 20% musulmana ed il restante cattolica: alla Messa domenicale, nella parrocchia di Pèrèrè, sono presenti circa cento fedeli. Generalmente in uno stato il sud è la zona più povera, in Benin succede il contrario: il nord è poverissimo, l'unica strada asfaltata arriva fino a Parakù poi diventa "pista" cioè strada sterrata. Questi sono i motivi che hanno fatto scegliere, nel 2000, a Carla di terminare l'attività con l'ambulatorio mobile gestito da suore francescane al sud, per trasferirsi al nord e mettersi al servizio delle suore dell'Istituto Religioso Federico Albert, il religioso morto mentre costruiva un orfanatrofio, che ha lasciato a loro il carisma della cura dei bambini orfani e denutriti.

cuore di Carla per affrontare tante miserie e tante difficoltà? "La decisione di lasciare famiglia, affetti, amici, parrocchia non è stata una mia iniziativa ma la risposta alla chiamata del Maestro! Inviato, nel dire comune, è il giornalista che va per fare un reportage... anche io parto 'inviata di Gesù', al quale con gioia presto mani, piedi, testa, cuore e tutte le mie energie per alleviare tante sofferenze, abbandoni e ingiustizie. Per fare tutto questo ho bisogno ogni giorno di rifugiarmi sotto l'Amore infinito e gratuito di Dio... di Lui so di avere bisogno io per prima per essere capace poi di quell'Amore che mi rende serva dei miei fratelli bisognosi". Buon rientro a questa piccola grande donna che con coraggio e determinazione sta donando la sua vita a tante piccole vite appena sbocciate.

Magda Gilioli

Incontro regionale a San Clemente di Bastiglia

Diversi come noi... nell'Italia di domani

Il cammino verso il 6° Meeting regionale dei Centri missionari, previsto a Bologna per domenica 2 ottobre, passa anche quest'anno da San Clemente di Bastiglia **domenica 10 aprile**. Si tratta di un appuntamento ormai tradizionale in primavera per ritrovarsi insieme, giovani e famiglie, a confrontarsi sui nuovi stili di vita. "Diversi come noi" sarà il titolo del Meeting di Bologna: il mondo si è aperto, cresce la vicinanza fra individui e gruppi umani anche molto diversi fra loro per cultura, religione, condizioni di vita.



Domenica 10 aprile

- Ore 9.30: Arrivi e preghiera iniziale
- Ore 10.15: Ascolto di esperienze e confronto: gruppo GA3 (Generazione Articolo 3), Rete TogetHER, Anolf Modena.
- Ore 12.45: Pranzo (è necessario prenotarsi)
- Ore 14.30: Laboratorio
- Ore 16.00: Santa Messa

E' previsto il servizio di baby sitter per i bambini. Quota di partecipazione: 10 euro comprensiva del pranzo, i figli non pagano. Info: www.cmd-emiliaromagna.it Per saperne di più: Centro missionario diocesano tel. 059 689525, e-mail cmd.carpi@tiscali.it; Fulvio 338.7300504, fulviorossoblu@alice.it; Francesco 335.6470863, panigadi@gmail.com

Per cultura, religione, condizioni di vita. Le differenze, che nel disegno di Dio sono uno stimolo al confronto e all'arricchimento reciproco, diventano troppo spesso motivo di malintesi, di tensioni, di conflitti e perfino di rancore, di odio, di guerra. E' tempo di una "prossimità" difficile, ma piena di opportunità. Occorre imparare a tessere relazioni di armonia per l'arricchimento reciproco e perché il mondo diventi la casa di tutti. In linea con questo tema abbiamo intitolato la giornata di San Clemente: "Diversi come noi... nell'Italia di domani", anche per essere in sintonia con i festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia. Anche il nostro Paese si sta riscoprendo sempre più multietnico e l'Italia di oggi è certamente diversa da quella che hanno vissuto i nostri nonni e i nostri genitori. La giornata di San Clemente sarà dunque dedicata all'ascolto di testimonianze e esperienze legate particolarmente a quelli che vengono definiti i "nuovi italiani", alle seconde generazioni, ai figli di immigrati, nati, cresciuti, vissuti sempre in Italia ma che molto spesso facciamo fatica a considerare italiani. Saranno con noi amici del gruppo GA3 (Generazione Articolo 3), della Rete TogetHER e dell'Anolf (Associazione Nazionale Oltre le Frontiere) di Modena. Ci racconteranno un po' il loro vissuto, i problemi che devono affrontare, esperienze positive e negative di incontro; ma ci sarà anche lo spazio per il confronto e le domande.



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO CARPI



Associazione SOLIDARIETA' MISSIONARIA Onlus

Sede: Curia Vescovile, Corso Fanti, 13 - Carpi.
Recapiti: Tel e fax 059 689525.
e-mail: cmd.carpi@tiscali.it

Aumentano le esenzioni ticket in pronto soccorso

Il pagamento del ticket resta in vigore, così come previsto dalla delibera 1035/2009, per chi ha ricevuto una valutazione di accesso inappropriato da parte del medico del pronto soccorso dopo l'intervento assistenziale prestato.

Dunque, dal mese successivo alla pubblicazione sul BUR, prevista entro il mese di aprile 2011, e quindi presumibilmente dal maggio 2011, queste saranno le nuove condizioni patologiche che danno diritto all'esenzione dal pagamento del ticket: colica renale - crisi di asma - dolore toracico - aritmie cardiache - glaucoma acuto - corpo estraneo oculare - sanguinamento dal naso - corpo estraneo nell'orecchio - complicanze di intervento chirurgico che determinano il ricorso al pronto soccorso entro 3 giorni dalla dimissione ospedaliera - problemi e sintomi correlati alla gravidanza.



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

Tali condizioni si aggiungono all'elenco di prestazioni considerate appropriate e quindi esenti dal pagamento del ticket fin dal settembre 2009 (delibera 1035/2009): prestazioni erogate in OBI (Osservazione Breve Intensiva) per situazioni cliniche che necessitano di un iter diagnostico-terapeutico di norma non inferiore alle 6 e non superiore alle 24 ore - prestazioni seguite da ricovero - prime prestazioni riferite a

trauma con accesso al pronto soccorso entro 24 ore dall'evento - prestazioni riferite a trauma con accesso al pronto soccorso oltre 24 ore dall'evento nei casi in cui si dia contestualmente corso ad un intervento terapeutico - prestazioni riferite ad avvelenamenti acuti - prestazioni erogate a minori di età inferiore a 14 anni - prestazioni riferite a infortuni sul lavoro - prestazioni richieste da medici e pediatri di famiglia - da medici di continuità assistenziale (guardia medica) e da medici di altro pronto soccorso - prestazioni riferite a persone straniere temporaneamente presenti (STP) se indigenti ed ai sensi della normativa vigente - prestazioni riferite a soggetti esenti per patologia e/o reddito e altre condizioni previste dalla normativa vigente. E' opportuno ricordare che i codici colore assegnati al momento dell'accesso al pronto soccorso definiscono solo le priorità di accesso e non sono un criterio per definire la eventuale compartecipazione alla spesa.

Alvezio Ferrarini - Lega di Mirandola